

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 GIUGNO 1880

non manca di provvedere immediatamente, anche ordinando ispezioni speciali, come qualche volta è avvenuto.

**MINGHETTI.** Chiede di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MINGHETTI.** L'onorevole ministro dell'interno distingue due casi; il caso in cui vi sia il reclamo e il caso in cui non vi sia. Nella prima ipotesi che vi sia reclamo, comprendo benissimo la sua risposta; egli dice: si provvede affinché le cose siano messe nell'ordine in cui devono essere. Ma nel caso molto più facile in cui non vi sia reclamo (imperocchè spesso gli interessi si accordano nel far tacere ciò che dovrebbe sapersi intero per la pubblica igiene) io non trovo in quanto mi ha esposto il ministro, altro che la vigilanza del prefetto che n'è ritenuto responsabile. Ora io dovrei credere, da quanto dice il ministro, che i prefetti facciano questo ufficio e che tutto vada regolarmente; invece io non solo sono di parere diverso, ma mi consta che in taluni paesi i regolamenti non sono osservati almeno in parte. Manca la vigilanza, e siamo a quel punto che abbiamo già in qualche altra materia discusso.

Io ammetto la più grande autonomia e la maggiore larghezza nei corpi locali, ma mi pare necessario che il Governo abbia il modo ed i mezzi per assicurarsi che i regolamenti siano adempiuti. A me pare dall'esperienza di aver conosciuto, che i prefetti, occupati di tante altre cose, e forse anche mancanti di strumenti adatti all'uopo, non forniscano al Ministero le notizie che dovrebbero fornire.

Prego il ministro dell'interno a portare la sua attenzione su questa materia, perchè io non voglio oggi fare una discussione nè trattenere la Camera. Se egli è disposto a portare la sua attenzione su questa materia e accetta la responsabilità di una vigilanza efficace, io prenderò atto delle sue dichiarazioni: esso rappresenta l'interesse generale a cui si appartiene scoprire quello che gli interessi particolari potessero per avventura tenere celato.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Io non ho nessuna difficoltà di prendere l'impegno di vegliare, per scoprire se vi sono infrazioni a questo regolamento; ma l'onorevole Minghetti sa che queste attribuzioni del Governo, quando esso le vuole esercitare, costano sempre quattrini.

Bisognerebbe far girare gli ispettori per vedere se le leggi sono osservate, come si fanno girare le guardie doganali per scoprire i contrabbandi. A me pare che, in ogni modo, il prefetto sente i reclami, vede e conosce i fatti, e che nessuno meglio di lui può vegliare a che i regolamenti sieno osservati.

Quando poi non ci sono reclami, mi pare che dobbiamo per ciò solo avere una certa sicurezza.

Capisco che ci possano essere degli interessi che possano far tacere i reclami; ma io non saprei veramente che cosa prometter di più, onorevole Minghetti! Vegliare nei limiti del possibile, e coi mezzi che sono a disposizione del Governo, perchè anche questa parte dei regolamenti organici sia osservata!

**DE RENZIS, relatore.** Io vorrei raccomandare al Governo, non come relatore ma come deputato, una sorveglianza maggiore sullo spaccio dei medicinali delle farmacie. Avviene...

**MINGHETTI.** Permetta vorrei prima concludere; se l'onorevole presidente lo permette.

**PRESIDENTE.** Concluda.

**DE RENZIS, relatore.** Io rimango a mezzo.

**MINGHETTI.** Dichiaro di prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e lo prego, anzitutto (quando presenterà e si discuterà un altro bilancio), di trovarsi in grado, dalle informazioni che avrà avuto dai prefetti, di dire se veramente quei regolamenti hanno avuta la loro esecuzione.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Non mancherò. Domanderò anche subito queste informazioni ai prefetti, se vuole. Io non ne ho avute.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzis.

**DE RENZIS, relatore.** Tralascio quel che ho già detto, e proseguo il mio discorso.

È avvenuto nella scorsa estate che in alcune provincie dove infierivano le febbri miasmatiche nei piccoli comuni lontani dalla sorveglianza governativa, alcuni farmacisti davano, sotto il nome di medicinali costosi, altri di nessuna efficacia. La salute pubblica ne soffriva grandemente. Io mi rivolsi allora ad uno dei prefetti del regno, della cui buona volontà non poteva dubitare. Egli mi rispose: i mezzi, come prefetto, mi mancano per mettere in chiaro questi danni lamentati.

Da alcuni farmacisti si dava perfino della mannite invece del chinino. (*Movimenti*) I poveri contadini spendevano i pochi risparmi e naturalmente l'effetto era nullo.

Ora, io prego l'onorevole ministro dell'interno affinché laddove disgraziatamente infierisca lo stesso male nella prossima estate, voglia provvedere con qualche piccolo soccorso i prefetti perchè mandino in giro agenti nei piccoli comuni dove si sospetta di qualche frode nelle farmacie.

Costa poco, e la salute pubblica ne sarà grandemente beneficata.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

**DI SAN DONATO.** A me pare che l'onorevole De Ren-